

interrogazione sarebbero esaurite quelle da svolgersi oggi.

AUBRY, *sottosegretario di Stato per la marina*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AUBRY, *sottosegretario di Stato per la marina*. Per ragioni d'opportunità che ho esposto ampiamente all'onorevole collega Cavagnari, abbiamo stabilito di rimettere ad altro giorno questa interrogazione.

PRESIDENTE. Sta bene: resta inteso allora che questa interrogazione verrà inserita in coda all'elenco.

### Svolgimento di interpellanze.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Svolgimento di interpellanze.

La prima è quella degli onorevoli Gallina, Loero, Degli Occhi, Mancini C., Bizozero, Teso, Caccialanza, Padulli, Cerninati e Rampoldi al ministro dell'interno, « sui provvedimenti da adottare pel miglioramento economico e morale dei segretari comunali e degli altri impiegati addetti ai comuni ».

L'onorevole Gallina ha facoltà di parlare.

GALLINA. Il pensiero che mi muove non involge alcuna ostilità al codice nostro amministrativo, nè alcuna temeraria tendenza ad immutare i rapporti esistenti fra Stato, provincie e comuni: *modus agrè non ita magnus*.

Or sono pochi mesi il senatore Lucca, rendendosi interprete autorevole dei voti espressi dalle organizzazioni interessate, presentava ad un membro del Governo, appunto all'onorevole Facta, i due benemeriti ed infaticabili presidenti delle Associazioni fra i segretari e i salariati addetti agli enti locali per un colloquio familiare. Fu riferito che in tale colloquio il rappresentante del Governo diede affidamenti non già generici ed illusori ma concreti e reali intorno a proposte opportunamente presentate e discusse.

Or sono pochi giorni l'onorevole Facta, colla brevità voluta in sede d'interrogazione, manifestava benevoli propositi a favore dei salariati, rispondendo all'onorevole Montù.

A me il compito di collaborare con gli onorevoli Lucca e Montù perchè abbiano sollecitata attuazione quegli affidamenti che suscitarono in ogni parte d'Italia tanta eco di speranza e di conforto; a me il compito

di contribuire a far prevalere anche in confronto degli umili e indefessi lavoratori delle Amministrazioni locali quei principi di umanità e quei criteri di giustizia che in faccia al paese assurgono ad importanza assai maggiore di certi obiettivi politici o interessi di parte. E parlo più specialmente dei funzionari delle piccole città, delle borgate, dei piccoli comuni, perchè nei centri importanti i funzionari comunali non hanno bisogno dei soccorsi dello Stato: non mi occupo dei nipoti di Giove, parlo dei nipoti di Sisifo.

Fu ripetuto a sazietà che la legge 7 maggio 1902 fissando ai segretari dei comuni superiori ai mille abitanti uno stipendio minimo di lire 960, ha provveduto in modo incompleto e inefficace: invero tale stipendio, depurato della tassa di ricchezza mobile e della trattenuta per la Cassa pensioni, si riduce a due lire e pochi centesimi al giorno.

Pei comuni poi o consorzi di popolazione inferiore ai mille abitanti, le Amministrazioni locali, prive di freno nella legge, hanno facoltà di assegnare (e pur troppo risulta che talvolta hanno assegnato) uno stipendio inferiore anche alle 300 lire. Ivi e allora l'umile segretario vive con una sola aspirazione in cuore, quella che la popolazione aumenti presto fino a superare il limite legale dei mille abitanti, e appende ogni giorno corone alla dea Lucina perchè i nascituri si moltiplichino e le spose si alliegrino di parti gemelli! (*Ilarità*).

Se i suoi voti saranno accetti, egli conseguirà le due lire giornaliere, mentre il facchino della stazione ferroviaria vicina guadagna di più, pur non essendo tenuto ad un relativo decoro nelle abitudini sue e della famiglia e pur non avendo compiuti gli studi necessari per la patente.

Come i segretari soffrono i salariati comunali: dalla relazione alla legge 6 marzo 1904, risulta che 3272 di quei funzionari hanno uno stipendio massimo di 600 lire, 3251 uno stipendio massimo di 400 lire; — questi ultimi specialmente devono segnare *migliore lapillo* il giorno in cui scambiano la fame col solerte appetito. (*Ilarità*).

Eppure segretari e salariati dei comuni sono dalla legge creati pubblici ufficiali, son rivestiti di pubbliche funzioni e, come tali, hanno il triste privilegio di offrire alle statistiche penali i casi di condanne pietosissime per peculati di poche lire!

Essi sono nel vero quando lamentano che le leggi, anzichè migliorare le loro sorti